TECNOISOL
SISTEMI E SERVIZI PER MASSETTI E SOTTOFONDI ISOLANTI
VIA SANTARCANGIOLESE, 4259
POGGIO BERNI (RN) - TEL. 0541.629973

LA VOCE di Romagna

Venerdì 29 Aprile 2011
Anno XIV N. 117 €1*

Rimini e San Marino

Tariffa R.O.C.:"Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D. art. 1 comma 1 - DCB Rimini" valida dal 03/03/99. **Abbinamento facoltativ quotidiano.

Cronache dal fondale Un'immersione a sorpresa svela la ricchezza della vita nella piallassa

I nudibranchi, gioielli della Baiona

Gamberetti, granchi e molluschi: è il regno della biodiversità

di Filippo Ioni

La **Facelina dubia**, il bellissimo nudibranco fotografato da *Filippo Ioni* alla Baiona

L'illusione di un inizio estate anticipato si è dissolta in meno di una settimana: le temperature sono scese, in Carpegna è addirittura nevicato ed il mare è stato agitato per tutta la settimana. Ma anche se le previsioni erano avverse i ragazzi hanno comunque programmato le uscite; tanti allievi fremono per scendere in immersione. Sabato ci alziamo col sole, ma è un'illusione. Il vento e soprattutto il mare alto rendono impraticabile uscire; ne approfittiamo per sistemare un po' i mezzi nautici poi, delusi, a casa.
Proprio quando le speranze di scendere in acqua si dissolvono di fronte alle previsioni meteo che confermano mare mosso per tutto il fine settimana, il telefono squilla: è l'amico Attilio Rinaldi per un consiglio sull'impostazione della nuova macchina fotografica e che, con l'occasione, mi invita per un immersione in Piallassa Baiona, grandi lagune salmastre formate da tanti canali collegati al mare attraverso il porto di Ravenna.
Diverse volte mi aveva parlato di quest'ambiente marino unico e mai vi era stata occasione giusta; ora l'attrezzatura è già pronta, in mare non si può andare, quindi con entusiasmo accetto l'invito.
Durante il viaggio in auto non si parla d'altro che di biologia marina e dopo un guado su un ponte di barche un po' precario arriviamo sul posto. Prepariamo l'attrezzatura attendendo la marea giusta e finalmente ci immergiamo. L'acqua è trasparente, il fondale ricco di alghe brune che rendono difficile fotografare andando a svolazzare davanti all'obbiettivo proprio nel momento più sbagliato. Però tantissima biodiversità: gamberetti granchi e molluschi. Attilio mi aveva preannunciato la presenza di diversi esemplari di *Facelina dubia*, e per tutta l'immersione ne ho incontrato le inconfondibili ovature, ma del bellissimo nudibranco nessuna traccia.
E proprio quando il tempo cominciava ad esaurirsi eccone una: si tratta di un esemplare molto grosso che fotografo più volte, ma le alghe continuano a rovinare gli scatti. Provo ad indurla a uscire su un tratto di sabbia e finalmente la riesco a ritrarre in tutta la sua bellezza: cerati sinuosi e rinofori lunghi, un bellissimo esemplare.
I nudibranchi sono un sottordine di molluschi dell'ordine Opisthobranchia, che comprende più di 7000 specie descritte. La parola nudibranchia viene dal latino nudus (nudo) e della parola greca brankhia (branchia), e significa con le branchie nude.
Finita l'immersione, ci tratteniamo a chiacchierare sul prato scambiandoci le impressione sugli avvistamenti fatti; Io ho visto questo, hai visto quello? Come dei ragazzini intenti a barattare le figurine dei calciatori.
Tornando a casa, ringrazio tantissimo Attilio e penso già a quando potrò ripetere l'esperienza.

Da una settimana staziona tra le nasse, a pochi metri dalla spiaggia, a caccia di seppie

Il delfino pigro si è affezionato a Misano

Il delfino di Misano continua a stazionare imperterrito a poche centinaia di metri dalla spiaggia dalla quale lo si può facilmente osservare. Se ne sta lì ormai da una settimana, esattamente dal 25 aprile quando i turisti e i cittadini di Misano Adriatico che avevano approfittato della bella giornata per una passeggiata sulla spiaggia lo hanno scorto in mare all'altezza del bagno 30, a una distanza di 100-200 metri dalla riva da dove hanno visto apparire e scomparire dall'acqua l'inconfondibile pinna dorsale.
Il delfino è stato avvistato in zona già dal mattino presto, alle 6, e poi è rimasto sempre in quell'area, per diverse ore. Ben presto è stata allertata la Fondazione Cetacea, che si è recata sul posto. Dalle osservazioni è risultato subito che si trattava di una tursiope, apparentemente di grandi dimensioni, il quale nuotava in maniera regolare e faceva apnee di oltre 40 secondi. I volontari di Cetacea sono rimasti sul posto, finchè, forse a causa di alcune persone che a bordo di un moscone e di tavole da surf, lo hanno spaventato, il delfino se ne è andato.
A distanza di quasi una settimana il delfino è tornato però regolarmente a presentarsi ogni giorno, sempre nello stesso punto.
Con la collaborazione della Capitaneria di Porto di Riccione, che prontamente ha messo a disposizione un gommone, subito pronto a lasciare il porto, gli esperti della Fondazione Cetacea, Mario Angelini, responsabile tecnico del gruppo di Pronto Intervento, e Marco Affronte, Responsabile Scientifico, hanno cercato di vedere più da vicino il cetaceo.
"Il delfino - ci dice Affronte - nuota molto bene, compie lunghe immersioni e apnee prolungate, circostanze che denotano un buono stato di salute. Si tratta di un animale di grandi dimensioni e quindi probabilmente di un anziano come fa ipotizzare anche il fatto che sia da solo, un comportamento non inusuale per tursiopi di età avanzata".
Probabilmente in quella zona di mare il delfino trova cibo abbondante senza sforzarsi tanto, ipotizza Cetacea, e quindi non se ne allontana. Rimane anzi sempre in corrispondenza delle nasse calate per la pesca delle seppie, prede facili da catturaree alquanto appetite dai delfini, che ne mangiano solo la testa.

E' un anziano tursiope di grandi dimensioni, solitario ma in buona salute

Il delfino Andrea tra i subacquei. Tutt'altro carattere, per sua fortuna, mostra **il delfino di Misano**

Durante tutti questi giorni il cetaceo ha mostrato un comportamento tutt'altro che socievole; il gommone che trasportava i biologi di Cetacea non è mai riuscito ad avvicinarsi a meno di cinquanta metri. Difficile dunque pensare ch si tratti di Andrea, il delfino che per due anni consecutivi si divertì a giocare e a farsi accarezzare dai subacquei della Gian Neri che lo avevano incontrato per primi nei pressi del vivaio di Miramare.
In questo caso invece si tratta quasi certamente di un animale selvatico che è bene resti tale. Per questo motivo Fondazione Cetacea, che proprio in questi giorni sarà riconosciuta dalla Provincia di Rimini come C.R.A.S. specializzato in animali marini (C.R.A.S. significa Centro Recupero Animali Selvatici), invita chiunque avvisti ancora il delfino a segnalarlo, e soprattutto a non recargli alcun disturbo.